

IL GAZZETTINO

www.gazzettino.it

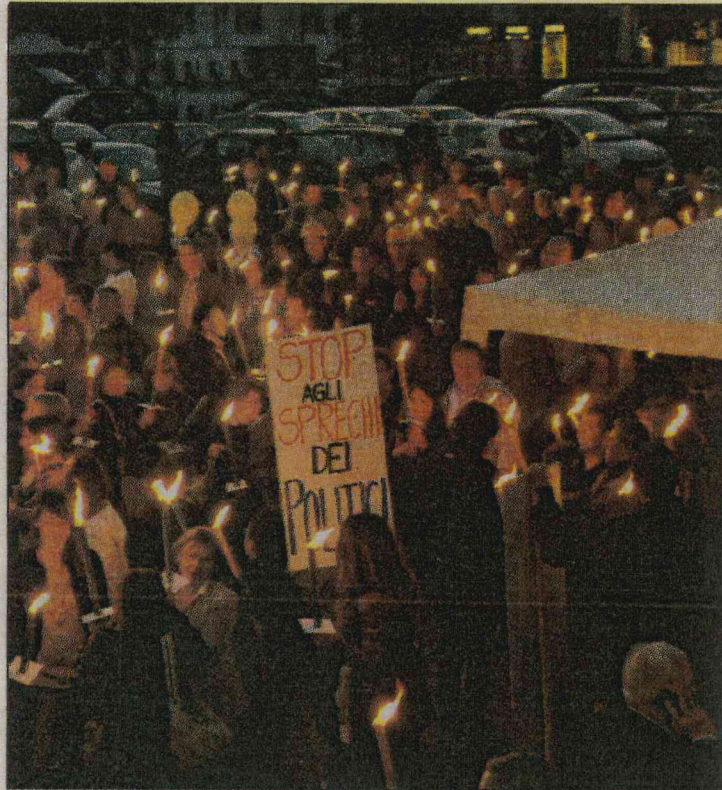
REDAZIONE: VIA TORINO 110
30172 - Venezia Mestre ☎ 041.665.111
Spediz. in A.P. - 40% art. 2 comma 20/B legge 662/96 filiale di Venezia

il Quotidiano  di Pordenone

• "Guide Nordesi" € 6,90 • "Le Grandi Biografie" € 7,90 •
• "Raccogliere Tesori Venezia" (solo via) € 2,00 •
• "Com'era, dov'era" (solo via) € 3,90 •
* Il prezzo degli abbonamenti è aggiuntivo al prezzo del Gazzettino e fino ad esaurimento.
La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione.

All'interno il fascicolo PORDENONE • BASSANO VICENZA • BELLUNO • FRIULI VENEZIA GIULIA • PADOVA • ROVIGO • TREVISO • VENEZIA

PORDENONE



IN PIAZZA Commercianti e artigiani alla fiaccolata anti-tasse a Pordenone

Fiaccole contro le tasse La "guerra" del commercio

Zani alle pagine II e III nel fascicolo locale

LA PROTESTA
fiscale

IERI SERA
In "processione"
lungo le strade
del centro cittadino

Mille fiaccole in marcia Tasse e banche nel mirino

Artigiani e commercianti richiamano la politica al suo ruolo
Gli applausi al presidente Marchiori: «Non siamo parassiti»

Lara Zani

PORDENONE

Non bastano le mille torce a vento predisposte dagli organizzatori di Ascom e Unione artigiani per dare luce alla protesta del mondo delle imprese contro fisco e burocrazia. Nonostante un primo afflusso al rallentatore che fa temere un mezzo flop («Non c'è nessuno, brontolano solo in osteria», commenta qualcuno), alla partenza tutte le fiaccole vanno a ruba. Anzi, sono in molti a restare senza. Lo stesso vale per le centinaia di palloncini liberati tutti insieme in piazza del Popolo dopo la lanterna dei desideri. Alla fine il numero dei partecipanti stimati dagli organizzatori supera abbondantemente le previsioni, attestandosi ben oltre il migliaio. Lo testimonia anche il colpo d'occhio, che fotografa un lungo serpentine di fuochi che si snoda lungo i corsi Garibaldi e Vittorio Emanuele. Obiettivo centrato per chi ha promosso la manifestazione ma anche, sottolinea Alberto Marchiori, «un fatto triste, perché vuol dire che le imprese vanno molto male».

Ad aspettare il corteo in fondo al corso, la *standing ovation* di



NOSTALGICO
C'è anche chi invoca il ritorno della vecchia lira (Pressphoto Lancia)



IL CORTEO
Nessun disordine

alcuni avventori del Bar Municipio e un palco popolato da manichini-fantasma con i volti del premier Mario Monti e dei ministri Passera, Patroni Griffi, Cancellieri, Severino e Fornero: «politici travestiti da tecnici».

Introdotti dal giornalista di "Libero", Claudio Antonelli, sono i due principali promotori dell'iniziativa, Silvano Pascolo e Alberto Marchiori (che hanno poi raccolto l'adesione anche del Tea Party) e del movimento Il Grembiule), a prendere la parola. «La nostra è una protesta per poter lavorare - esordisce il primo - A fine 2011 i giornali titolavano: "E adesso la ripresa". Sono passati mesi e non se n'è

IN MARCIA
Fiaccole e striscioni durante la manifestazione (Pressphoto L.)



vista l'ombra, come delle azioni di Governo indirizzate in questo senso. Questi non pensano allo sviluppo, ma a salvare le banche». Il primo degli applausi segna uno degli obiettivi nel mirino della protesta, gli istituti di credito. Poi è la volta della politica: «Non vogliamo buttare a mare tutti - continua Pascolo -, ma alcuni si sono ritirati nei loro Aventini dorati. O la classe politi-

ca sta con noi, o è bene che vada a casa».

L'applauso più forte è per Alberto Marchiori, che respinge le accuse di evasione fiscale e i blitz della Finanza: «Mostrano le pubblicità progresso con i parassiti e poi fanno le incursioni, fornendo dati strampalati. A quel punto l'equazione è semplice: parassita uguale commerciante, libero professionista, par-



tita Iva. Non siamo contrari alla lotta contro l'evasione fiscale, ma il vero parassita è colui che utilizza risorse pubbliche a titolo personale, che percepisce tangenti, che timbra il cartellino e va a fare la spesa, che ricopre cariche inutili inventate per sistemare i "trombati", che sperperano denaro pubblico in opere faraoniche mai utilizzate, che porta i soldi all'estero. E anche

chi evade le tasse». L'intervento si conclude con la condanna delle aggressioni ai dipendenti di Equitalia e l'ultimo appello alla politica: «È il momento di farvi sentire, se siete dei galantuomini. Chiederemo ai responsabili di questo dissesto di risponderne personalmente e di pagare i danni arrecati, come sta accadendo in Islanda».

© riproduzione riservata

AGENZIA DELLE ENTRATE

Studi di settore, l'altra verità sui redditi

PORDENONE - La manifestazione di ieri sera contro l'eccessiva pressione fiscale nei confronti di commercianti e artigiani sbatte con ciò che raccontano le statistiche fiscali. Certo le medie non sono mai da prendere con troppa convinzione, ma quelle dei lavoratori dipendenti o dei pensionati sono più convincenti.

A solo titolo di esempio secondo quanto elaborato dall'Agenzia delle entrate nel 2011 i più "poveri" sono i gestori di stabilimenti balneari, con 13.600 euro l'anno. Non si possono lamentare i farmacisti, con 109mila euro. A guardare le tabelle degli studi di settore risulta più conveniente fare l'amministratore di condominio che il commercialista, visto che alla fine dell'anno il primo porta a casa 32.800 euro mentre il secondo arriva appena a 30.100 euro

l'anno. Secondo le tabelle, i proprietari di alimentari arrivano appena a 17.100 euro l'anno, mentre i macellai toccano i 17.800 euro, gli ambulanti che vendono bibite e prodotti alimentari si fermano a 14.800 euro e i baristi a 15.800 euro. I commercianti di abbigliamento scarpe e accessori non superano la soglia della no tax area, fermandosi a 7.700 euro e i commercianti di elettrodomestici e casalinghi arrivano a 11.900 euro. Sorprende anche la dichiarazioni dei redditi dei gioiellieri, che arrivano a 16.000 euro l'anno, mentre i laboratori di analisi cliniche dichiarano 46.500 euro; ma peggio di tutti, secondo la classifica, se la passano i centri benessere, che non solo non guadagnano nulla ma accumulano perdite per 5.300 euro l'anno.

Cucina con

14-19
DIMOST

19 MAGGIO



CARTELLI E SLOGAN

Dai palloncini anti-burocrazia alla lanterna dei desideri "Ma non siamo un bancomat"

PORDENONE - (la.za.) Con un migliaio di fiaccole accese che si muovono compatte verso il centro, la provocazione è inevitabile: «Dove andiamo adesso, a Equitalia?». E poi: «Quando arriviamo al Municipio? Lo bruciamo?». Si tratta naturalmente soltanto di battute raccolte qua e là. La protesta anti-tasse, anti-burocrazia e anticasta, nonostante i numerosi cartelli in cui a farla da padrone è "l'arrabbiatura", resta assolutamente pacifica. Le tante torce ad altro non servono se non a «dar luce alle nostre imprese», come da slogan.

Si tratta di una schiera più composta rispetto a quella di tante altre iniziative di piazza, che si apre con la liberazione in cielo della lanterna dei desideri. Quali desideri? «Soldi», risponde qualcuno senza esitazioni. Poi è la volta dei palloncini, che prendono il volo con attaccati i bigliettini con le richieste degli imprenditori: meno tasse e meno burocrazia.

E i cartelli? La maggior parte arriva dalla manifestazione già organizzata dall'Ascom in settembre. Nel mirino ci sono l'Imu, le tasse e la mancanza di una politica per lo sviluppo, ma soprattutto i privilegi della cosiddetta casta. "Non siamo un bancomat", fanno sapere a chi governa i commercianti e i piccoli imprenditori. "Cedesì attività in cambio di posto sicuro: onorevole",



PIAZZA Ci sono anche i palloncini

annunciano. "Anche noi vogliamo essere statali", rivendicano. E poi ancora: "Normale!!! Cittadino, anche io voglio fare l'evasore fiscale. Non ho soldi da pagare. Se torna la lira, l'economia gira"; "Contro gli sprechi della politica"; "Non vogliamo licenziare i nostri dipendenti"; "I politici dormono e io soffro d'insonnia"; "Non essere ascoltati non è una ragione per tacere"; "O si cambia, o si muore"; "Destra o sinistra, la stessa minestra".

La manifestazione è stata infine l'occasione per proseguire nella raccolta di firme anti-tasse, che ha già superato quota duemila e continuerà nei prossimi giorni nelle varie sedi mandamentali.

© riproduzione riservata